

Macallè, storico locale nel 'cuore' del paese

● Il proprietario Montanari: «Tempi difficili ma noi andiamo avanti»

Castelceriolo

... I tempi, è risaputo, sono duri per tutti: la gente 'taglia' le spese superflue e molto spesso, cinema e musica sono considerate tali per cui spesso si rinuncia ad una serata fuori casa per vedere un bel film o partecipare a uno spettacolo.

Fausto Montanari, proprietario del Macallè, storico locale di Castelceriolo, sa bene più che chiunque altro, che cosa significhi tenere aperto

un locale come il suo, dove vengono proposti film di nicchia, rassegne musicali, prima fra tutte il Macallè Blues Festival e appuntamenti teatrali. «Non che il pubblico non ci sia - spiega Montanari - ma indubbiamente una realtà come il mio locale, piccolo e che propone ad esempio film d'essai, fa non poca fatica per tirare avanti».

Il Macallè, aperto nel lontano 1935 dal padre di Montanari, non com'è oggi ma dove adesso c'è il bar, rappresenta un punto di riferimento importante non soltanto per i cinefili che trovano in questo



Una scena di 'Alessandria 44'

locale la possibilità di assistere a proiezioni di film che difficilmente 'passano' per i circuiti tradizionali, ma anche per diverse compagnie teatrali che qui propongono spettacoli, saggi, rassegne come la consolidatissima 'Settembre' proposta dalla Max Aub; proprio lo scorso fine settimana è andato in scena con un ottimo riscontro del pubblico, lo spettacolo 'Alessandria 44', sulla città in quegli anni.

Non mancano dunque gli spettatori che arrivano da fuori ma il legame con il sobborgo con questo storico locale com'è? Risponde sempre

Montanari: «Direi buono, il cinema ma anche il bar sono punti di riferimento fissi per chi abita qui e per chi viene da fuori. Ora la stagione cinematografica è finita e ripartiremo a settembre. Speriamo di riuscire a riproporre quello che è un po' il nostro fiore all'occhiello, la stagione musicale Macallè Blues festival: facciamo sempre più fatica a trovare sponsor ed enti disposti ad aiutarci, ma non vogliamo rinunciare all'idea di poter continuare a portare qui nel cuore della Fraschetta, i migliori interpreti blues».

P.B.



La strada è stretta e passano molti mezzi pesanti che si sfiorano pericolosamente

Castelceriolo? 'Abbandonato'

● Proteste dal sobborgo per la scarsa attenzione "persino in campagna elettorale"

Castelceriolo

... In questi giri tra i sobborghi in poche occasioni si è riscontrato uno scontento pressoché globale da parte degli intervistati. A parziale "scusante" si potrebbe citare l'appartenenza politica di qualcuno di loro, ma non basta certamente a spiegare questo giudizio negativo.

È vero, Carlo Carozzi è un ex consigliere comunale dei Ds, dell'amministrazione Scagni. Ma è anche uno che il paese lo conosce bene.

Lui e alcuni altri anziani e meno anziani del paese, che incontriamo sulla panchina davanti al bar, dipingono un panorama di decisamente "scuro". «Lo stato delle strade è evidente, non si tratta di essere di destra o di sinistra, qui c'è un traffico notevole, di passaggio, oltre a quel che riguarda i circa 1700 abitanti. Ci sono buchi ovunque, sulle strade e sui marciapiedi, agli incroci, nelle vie principali e in quelle laterali». Ma non rientrate in qualche progetto per l'asfaltatura?

«Qui da noi non viene mai nessuno, non vengono quasi neanche in campagna elettorale, per quanto riguarda il Comune. E non va certamente meglio per quanto riguarda invece la Circo-scrizione, non c'è un gran rapporto neanche con quella».

Più negativo ancora il giudizio, su tutta la linea di un "estremista" Luigi Timo, schierato su posizioni decisa-

mente "Bartaliniane" (l'è tutto da rifare). Un'altra critica, dai toni feroci, è rivolta alla questione della raccolta rifiuti, che qui è sentita in maniera particolare, dopo aver sopportato per tanti anni il peso non indifferente di una discarica prima della differenziata, una discarica che ha segnato il paesaggio e il dibattito politico. Quelli di Castelceriolo non ritengono di averci guadagnato granché, ma ora qualcuno lamenta che si abbandoni il porta a porta. «Hanno rimesso le isole, qualcuna in zona inadatta, sui marciapiedi o in strade piuttosto strette. Non si poteva trovare una soluzione migliore?».

Altro nodo, quello dei parcheggi. Aggiunge Renzo Tartara: «Manca una piazza che possa essere utilizzata come parcheggio, le strade sono strette e spesso le auto parcheggiano in zone non adatte, e poi ci sono alcuni camion che rischiano di creare disagio, perché non sanno dove posizionarsi». E c'è anche chi si chiede cosa fare per alcuni tetti in amianto: anche in questo caso si percepisce un certo senso di abbandono e lontananza dal capoluogo. Ma come si vive nel paese dove c'è il Macallè, dove c'era una volta l'Abanico? «Ci sono tre circoli, c'è attività, funziona anche la parrocchia. Il Macallè? Non ha un grosso legame particolare con il paese. Certo ci sono locali, la gente viene». Insomma... non proprio tutto «l'è da rifare».

C.R.



Gli abitanti del paese si soffermano su alcuni problemi, in primo luogo lo stato delle strade e dei marciapiedi. Poi la questione della raccolta rifiuti, sulla quale ci sono valutazioni negative per il posizionamento di alcune "isole" in zone ritenute non adatte (FOTO NERI)



Gli abitanti sono esasperati: uscire di casa è un rischio quotidiano (FOTO NERI)

Ancora più ...lontani

● Cascinali Foco, una situazione alla periferia della periferia

Castelceriolo

... Renzo Tartara non ha paura di ripetersi, lui che ha concesso per anni dei "bis" suonando nel complesso di "Paolo Martino e i filosofi". E replica, anche stavolta, parlando del traffico intensissimo e pericoloso, che ogni giorno affligge Cascinali Foco. Ha un "dossier" con tutti i tentativi di ottenere attenzione, richieste, lettere. È salito innumerevoli volte lungo le scale di innumerevoli edifici pubblici. Ma finora niente, e allora continua a segnalare il problema.

Non è che ci voglia molto a capire qual è questo problema: si fa fatica anche solo a parlare, sfrecciano le auto e ogni dieci secondi passa un camion sferragliante: «È sempre così - commentano Tartara e un gruppo di vicini - hanno posizionato il segnalatore di velocità, rimasto sempre spento, e anche acceso servirebbe a poco, solo a fare appello alla coscienza di qualcuno che vedendo a che folle velocità sta procedendo magari rallenterebbe. Per i bambini che vogliono uscire in bicicletta è un rischio enorme, per gli anziani altrettanto, meglio in auto, ma an-



Questo sarebbe un fosso

che qui bisogna stare attenti perché appena spunta il "muso" dell'auto sulla strada si rischia di essere sbattuti contro le case». Quale la soluzione? Per la gente di Cascinali Foco a qualcosa potrebbe servire un semaforo rosso stop che costringa a fermarsi chi va troppo forte. È ritenuta l'unica soluzione che potrebbe avere un senso

C.R.

Dal 5 al 26 giugno

15 GIORNI di PREZZI in FESTA

Barbecue carrello con piani in legno
€ 21,99

4 cuscini con alette 38x38
€ 3,99

Hanna Montana telo mare + poggia testa
€ 5,99

Programme Solaire Paglieri
3 PEZZI € 5,00

6+6 bicchieri vetro Bormioli
€ 3,99

Ventilatore piantana cm 135
€ 11,99

Mega Store

abbigliamento - calzature - complementi per la casa

il mega centro per la famiglia

ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno 128 - Tel. 0131 223500 - www.diffusionemodagroup.it